

DELITTO BURGATO Duomo gremito per i funerali dei coniugi massacrati a coltellate nella villetta **IL CORDOGLIO** Presente anche il presidente Tondo Messaggio dell'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato

Lignano chiude per l'addio a Rosetta e Paolo

Enea Fabris

LIGNANO (UD)

Il dramma della famiglia Burgato ha sconvolto tutta Lignano, e tutta Lignano ha voluto essere presente ieri ai funerali della coppia, barbaramente uccisa nella notte tra sabato 18 e domenica 19 agosto. Anche con il segnale - chiaro e forte - della serrata dei negozi, un invito del sindaco che è stato accolto dalla stragrande maggioranza degli esercenti.

La comunità liganese - ma anche molti turisti - hanno fatto sentire alla famiglia di Paolo Burgato e Rosetta Sostero tutto il loro affetto: fin dall'arrivo delle bare nel duomo di Lignano ha preso il via un lungo e spontaneo pellegrinaggio di fedeli che si sono raccolti in preghiera. Verso le 15, un'ora prima della cerimonia funebre, la chiesa era già gremita di fedeli, amici, conoscenti, ma anche gente comune che è

rimasta scossa dall'atroce delitto.

Parenti e amici sono rimasti chiusi in un silenzioso dolore: le uniche due voci che si udivano in chiesa quella dei sacerdoti e del coro.

All'esterno della chiesa gre-

mita il parroco aveva fatto installare degli altoparlanti affinché chi era rimasto all'esterno, potesse comunque ascoltare la messa. Toccante il momento in cui il cappellano don Luca ha dato lettura del messaggio inviato

dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato: «Dopo aver celebrato domenica scorsa la messa in suffragio dei coniugi Rosetta Sostero e Paolo Burgato, partecipo ora spiritualmente alla celebrazione del loro funerale cristiano - ha detto l'arcivescovo di Udine - Prego per il figlio e tutti i famigliari, perché il Signore doni loro forza interiore per superare questo tremendo momento e continuare, con rinnovata speranza, il cammino della vita».

La cerimonia è stata officiata dal parroco don Angelo Fabris e dal cappellano don Luca. Nelle prime file avevano preso posto i familiari e le autorità: tra queste anche il presidente della Regione Renzo Tondo e il capogruppo del Pdl Daniele Galasso.

Nell'omelia il parroco ha avuto parole di biasimo per questo atroce duplice delitto e tra l'altro ha detto: «Non comprendiamo perché l'Onnipotente non abbia fermato le mani assassine, ma siamo certi che era con Rosetta e Paolo quando la furia omicida si abbatteva sui loro poveri corpi, era con loro per avvolgerli nel mantello della sua tenerezza ed ora sono al sicuro tra le braccia di Dio».



L'AFFETTO

Parenti, amici ma anche i concittadini: occhi lucidi e sgomento



IL LUTTO

Serrande abbassate e bandiera del Comune a mezz'asta



A SPALLA La bara di Paolo Burgato durante la cerimonia funebre di ieri

Altoperante all'esterno per consentire a tutti di ascoltare la messa

Il parroco don Angelo: «Ora sono al sicuro tra le braccia di Dio»